

ACCORDO OPERATIVO
per la realizzazione dell'iniziativa
“Del Concilio - Progetto di valorizzazione di fondi antichi delle biblioteche trentine”

- La Biblioteca civica di Arco;
- la Biblioteca civica di Riva del Garda;
- la Biblioteca civica G. Tartarotti di Rovereto;
- la Biblioteca comunale di Ala;
- la Biblioteca comunale di Trento;
- la Biblioteca diocesana Vigilantium di Trento;
- la Biblioteca provinciale dei Padri Cappuccini di Trento;
- la Biblioteca Rosminiana di Rovereto;
- il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento;
- la Fondazione biblioteca S. Bernardino di Trento;
- la Fondazione Bruno Kessler – FBK di Trento;
- la Soprintendenza per i beni culturali per la Provincia autonoma di Trento;

tutti qui di seguito, per semplicità e convenzionalmente citati come parti o partner.

Premesso che

- il Concilio di Trento (1545 - 1563) costituisce l'episodio-cardine, ed in qualche modo l'icona, della vicenda della città di Trento e della storia del Trentino;
- ad una vastissima letteratura scientifica sul Concilio non corrisponde alcuna unitarietà per quanto attiene alle fonti documentali, mancando, ad oggi, una ricognizione organica delle fonti e, soprattutto, la possibilità di garantirne ad un tempo la tutela e la valorizzazione nei confronti di un'ampia platea di studiosi e di ricercatori attraverso la dematerializzazione del materiale disponibile;
- circa due terzi delle fonti a stampa coeve relative al Concilio tridentino esistenti oggi al mondo si trovano a Trento e in Trentino e costituiscono patrimonio delle parti convenute;
- è intenzione comune dei partner procedere alla raccolta, alla duplicazione digitale, alla descrizione organica e alla messa a disposizione su un sito web dedicato del materiale storico di particolare interesse per la comunità scientifica internazionale;
- la realizzazione di questo intento costituirà, a livello mondiale, la più importante ed imprescindibile raccolta unitaria di documenti storici del Concilio, garantendone la selezione critica e la piena e gratuita accessibilità, oltre a garantire una fondamentale azione di tutela degli originali;
- tramite tale progetto si riconosce come valore la messa in rete delle maggiori biblioteche di conservazione del Trentino e della Soprintendenza provinciale, per la prima volta impegnate in un progetto collettivo e condiviso, in grado di mettere a fattore comune patrimoni documentali, competenze professionali e risorse disponibili, nell'ottica di massimizzare e agevolare l'accesso alla documentazione conciliare per chiunque interessato, secondo i principi della massima trasparenza;
- la digitalizzazione delle fonti, che costituisce l'obiettivo strumentale del progetto, dovrà essere preceduta e accompagnata, rispettivamente, dalla:
 - ricognizione puntuale dei materiali presenti nelle diverse biblioteche di conservazione della città e del territorio;
 - selezione, in base a una valutazione comparativa delle edizioni presenti in più copie;

- individuazione degli esemplari da riprodurre;
- descrizione accurata del materiale;
- è stata presentata da tutti i sottoscrittori di questa intesa una duplice e congiunta richiesta di finanziamento a due partner istituzionali, rispettivamente la Fondazione Caritro e la Provincia autonoma di Trento, al momento in fase di istruttoria;

tutto ciò premesso, da intendersi quale parte integrante ed essenziale del presente accordo, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Finalità

La finalità del progetto consiste nella creazione di un “luogo” virtuale nel quale far convergere tutta la documentazione sul Concilio prodotta e pubblicata in epoca immediatamente preconciare, conciliare e post-conciliare disponibile a Trento e, tendenzialmente, in Trentino.

Il denominatore comune di queste fonti è rappresentato da un corpus documentale inaggrabile per qualunque studioso che voglia accostarsi alle fonti primarie sul Concilio tridentino.

Le parti si danno reciprocamente atto che il progetto si richiama ai contenuti e alle finalità previste dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società.

Art. 2 – Materiali

Le edizioni che si intende digitalizzare fanno riferimento a cinque nuclei:

1. orazioni, lettere e mandati inviate al e dal Concilio durante le discussioni dell'assemblea;
2. decreti, canoni, catechismi e Indici approvati dal Concilio (o redatti negli anni immediatamente successivi su mandato del Concilio);
3. trattati e opere di controversia religiosa, di parte riformata come di parte cattolica, sui temi che si sarebbero discussi o si stavano discutendo nel Concilio, includendo anche i controversisti della prima generazione (anni '20-'30) dell'Età della Riforma e la prima generazione postconciliare;
4. opere letterarie prodotte all'interno dei diversi milieux artistici e ideologici che parteciparono al dibattito religioso del periodo;
5. fonti primarie (diari, lettere, atti, ecc.) pubblicate tra Ottocento e Novecento e non uscite a stampa in antico.

Poiché molte di queste opere sono attestate da una pluralità di edizioni e, in non pochi casi, ciascuna edizione è conservata nelle biblioteche del territorio in più esemplari, il criterio generale che verrà seguito sarà quello di tipo “testuale”, scegliendo una sola edizione per ogni testo singolo e digitalizzando un solo esemplare. La scelta sarà operata dal gruppo di lavoro permanente di cui al successivo art. 8 sulla base dei criteri di selezione condivisi all'interno del gruppo stesso e su proposta del coordinatore scientifico.

Con un ragionevole margine di approssimazione, l'insieme di questo materiale consta di 700 edizioni per un totale di 325.000 scatti fotografici.

Art. 3 – Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono così suddivisi per grandi aggregati:

- a) censimento analitico della generalità delle fonti relative all'oggetto di studio; questa indagine, che costituisce un presupposto pre-progettuale ed è condizione di fattibilità dell'intero disegno, è necessaria per un duplice ordine di esigenze: da un lato, quella di poter contare su una “contabilità” esaustiva delle fonti disponibili; dall'altra quella di favorire una selezione delle fonti da digitalizzare e descrivere, basata su chiari criteri di priorità e sulla valutazione comparativa dei materiali esistenti;
- b) dematerializzazione delle fonti che verranno selezionate; anche questo obiettivo risponde ad una duplice esigenza: quella di garantire la conservazione dell'originale, evitando dannose manomissioni e garantendone un back-up in caso di perdita o deterioramento; e quella di favorirne la massima fruizione attraverso la rete; ciò costituirà un ulteriore obiettivo specifico del progetto (cfr. infra); l'attività di scansione comprende una imprescindibile funzione di controllo sulla qualità

delle riproduzioni e di post-produzione;

c) descrizione critica delle fonti digitalizzate; anche la descrizione dei materiali digitalizzati farà parte dell'insieme dei contenuti che saranno resi disponibili in rete, fatto che permetterà una migliore disseminazione delle informazioni e anche possibilità molto estese di ricerche testuali sui materiali digitalizzati;

d) creazione di uno spazio dedicato su un sito internet (il portale "Trentino cultura"), replicando il dispositivo e le logiche già positivamente collaudati con il progetto STABAT (Stampe Antiche della Biblioteca comunale di Trento);

e) oltre allo "specifico" del progetto, le parti concordano di coglierne le potenzialità non specialistiche e, in particolare, di ricercare una relazione con il sistema della formazione superiore, della formazione avanzata e della ricerca; di attivare forme di divulgazione su una pagina tanto evocata quanto poco conosciuta della vicenda di Trento e del Trentino; di creare percorsi di lettura e di visita della città e del territorio provinciale ed in genere di puntare alla valorizzazione del progetto per un turismo consapevole; di prevedere la realizzazione di pubblicazioni, incontri, momenti di approfondimento in occasione di particolari scadenze o anniversari; di cogliere il possibile risvolto sociale del progetto in termini di valorizzazione del capitale umano e dei suoi risvolti occupazionali.

Art. 4 – Fasi

Da un punto di vista strettamente logico, a ciascuno degli obiettivi descritti nell'articolo precedente corrisponde una precisa collocazione, in termini di prius e postea, all'interno di una sequenza cronologica. Le parti ritengono, tuttavia, non solo possibile ma anche preferibile assumere un approccio, per così dire, anacronistico, disallineando nel limite del possibile i tempi di lavoro, in modo da poter procedere alla gestione parallela di alcune fasi. Ciò consentirà, da una parte, di risparmiare tempo nell'ambito di un'iniziativa che, in ogni caso, avrà un respiro pluriennale; e, dall'altra, di suddividere e di integrare gli apporti – che talora avranno carattere di prestazioni – da parte dei singoli partner.

Fermo restando quanto precisato nel paragrafo precedente, ribadita l'unitarietà e la logica di rete del progetto ed a soli fini amministrativi, si dà atto che il progetto potrà essere suddiviso in blocchi annuali o pluriennali allo scopo di uniformare la richiesta di finanziamento alle modalità fissate dalla Fondazione Caritro, che prevedono la forma necessaria del bando pubblico.

Art. 5 – Durata

La durata dell'intero progetto è stimata in quattro anni (in ipotesi due più due, stante quanto precisato nel secondo paragrafo dell'art. 4) a decorrere dalla data di avvio materiale dell'attività.

Eventuali proroghe o integrazioni saranno possibili mediante il perfezionamento di un accordo integrativo in forma di scambio di corrispondenza tra le parti.

Art. 6 – Cronoprogramma

Una plausibile approssimazione alla tempistica progettuale può ipotizzare questa sequenza logica e cronologica, da assumere come orientativa:

- censimento delle fonti: in corso e in buona parte già realizzato; da completare prima dell'avvio vero e proprio del progetto;
- selezione dei materiali da riprodurre: il tempo complessivamente necessario può essere stimato, cumulativamente, in 8 mesi;
- duplicazione dei materiali selezionati e postproduzione delle immagini: si tratta dell'attività più lunga; le principali variabili che la influenzano sono: il numero complessivo delle immagini da riprodurre; le caratteristiche delle dotazioni tecnologiche a disposizione dei partner; il numero di partner che possono svolgere questa attività; il tempo che vi potranno dedicare; la qualità del lavoro, accertata alla luce di un costante e parallelo controllo sulla qualità delle immagini; gli imprevisti; la postproduzione delle immagini riguarda la rinominazione, metadattazione e creazione delle copie a bassa qualità delle fotografie da caricare sul web;

- descrizione delle fonti: svolta immediatamente di seguito alla digitalizzazione, può coprire un arco temporale analogo a quello dell'attività di scansione; è evidente, rispetto all'attività materiale, una sfasatura cronologica;
- creazione e implementazione dell'applicativo informatico e del sito web dedicato: da svolgere simultaneamente alle fasi iniziali del progetto.

Art. 7 – Elementi di costo e finanziamenti

Le parti, con la firma della presente, si danno reciprocamente atto e garanzia che metteranno a disposizione il proprio personale professionalmente preparato e le risorse strumentali disponibili, sostenendone i relativi costi, per il perseguimento degli scopi e delle finalità di cui al presente accordo.

La movimentazione del materiale da scansionare dovrà essere garantita nel pieno rispetto delle norme vigenti. Il trasporto di tale materiale presso la sede individuata per le scansioni ed il rientro del materiale medesimo dovrà essere fatto a cura e spese di ciascuna parte proprietaria, salvo diversi accordi da perfezionarsi tra le parti, in particolar modo quando ciò sia espressamente richiesto a seguito di valutazioni di ordine scientifico, tecnico o pratico effettuate dal coordinatore del progetto e dalla Soprintendenza.

Le voci di costo ed il fabbisogno addizionale, che corrisponde all'ammontare richiesto ai finanziatori, sono riportate nella scheda di cui all'allegato A al presente accordo del quale forma parte integrante ed essenziale.

Le maggiori spese – intese come spese ulteriori rispetto alle risorse umane e strumentali che sono messe a disposizione dai singoli partner – riguardano:

parte a) coordinamento scientifico (profilo di ricercatore – assegnista di ricerca) per una spesa complessiva presunta di Euro 100,000,00 nel quadriennio. Il Comune di Trento, una volta accertata la relativa entrata ed eventualmente integrata, trasferisce al Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento, in forma di sovvenzione, per l'importo relativo al profilo di ricercatore – assegnista di ricerca, che verrà scelto dal Dipartimento stesso sulla base di criteri concordati in conformità con le proprie norme interne. Tali criteri dovranno comunque prevedere espressamente e necessariamente che il profilo di ricercatore (assegnista di ricerca) sia in possesso di idonea e rigorosa qualificazione dal punto di vista del proprio curriculum scientifico e che possa documentare di avere svolto pluriennale attività nel settore della dematerializzazione e della valorizzazione del libro antico. Il Dipartimento si impegna a sua volta ad eseguire detta spesa, dal momento che l'adesione della BCT e del Dipartimento stesso al progetto si pone in una esplicita prospettiva di continuità con precedenti ed analoghe iniziative, sia dal punto di vista scientifico, sia come precedente amministrativo specifico. Si esplicita che il coordinamento scientifico dell'assegnista di ricerca consiste, sotto la supervisione di un docente tutor incardinato nel Dipartimento di Lettere e Filosofia, nella responsabilità delle scelte di carattere storico-critico e filologico legate alla selezione dei materiali ed alla loro descrizione, nonché nella supervisione necessaria per garantire la coerenza delle scelte e la qualità del lavoro. Tale funzione richiede una professionalità specifica e collaudata, in possesso di competenze riconosciute. Il coordinatore scientifico si avvarrà del contributo dei bibliotecari delle varie realtà coinvolte, nonché della collaborazione scientifica di ricercatori esperti in materia afferenti ai centri ISIG ed ISR di FBK, per quanto di competenza.

parte b) esternalizzazione della quota-parte di scansioni, che i singoli aderenti non sono in grado di fronteggiare con risorse interne (pari a circa $\frac{1}{4}$ delle scansioni previste), per una spesa presunta complessiva di Euro 65.000,00 nel quadriennio.

parte c) altre spese accessorie ovvero overhead (oneri per aggiornamenti informatici, acquisto di hardware, presentazioni, mostre, materiale informativo, ecc...) per una spesa complessiva presunta di Euro 35.000,00 nel quadriennio.

Con la firma della presente le parti prendono atto e rispettivamente autorizzano fin d'ora la Fondazione Bruno Kessler o la Soprintendenza per i beni culturali a formalizzare tutti gli atti necessari e conseguenti per garantire il sostegno della spesa di cui alla parte b) esternalizzazione

della quota-parte delle scansioni.

Le altre spese accessorie del progetto, parte c) non sono al momento determinabili per quanto riguarda i soggetti che le dovranno eseguire, le tipologie di spesa e gli importi. Pertanto, si conviene che il contributo dei finanziatori verrà acquisito da uno degli enti aderenti, che finanzierà con sovvenzione le spese eseguite dai singoli partner, preventivamente concordate in sede di gruppo di coordinamento.

È lasciata facoltà di derogare a tale ripartizione dei finanziamenti esclusivamente tra Comune di Trento, Soprintendenza ed FBK, previa rispettiva concertazione, laddove le condizioni lo richiedano. I finanziamenti introitati da ciascuna delle parti dovranno comunque essere destinati esclusivamente per le finalità del progetto “Del Concilio” e dovranno essere adeguatamente rendicontati in modo trasparente ai partner e ai soggetti finanziatori.

Art. 8 – Altri impegni delle parti, partenariato e modalità di consultazione

Il progetto ha natura plurale, e rappresenta un'ottima e originale opportunità di collaborazione reciproca pubblico/privato PPP nel pubblico interesse, sia perché si propone di valorizzare il patrimonio documentale in possesso dei singoli partner, sia perché intende mettere a reddito le loro competenze distintive, sia perché si configura espressamente come rete fra soggetti che condividono identiche intenzioni e medesimi finalismi, suddividono obiettivi, socializzano risorse.

Ciascun partner è, dunque, pienamente contitolare del progetto nel suo insieme ed ogni spesa verrà eseguita nella massima trasparenza e, ove non già finalizzata, previa condivisione delle sue ragioni e delle sue modalità.

La Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, riservandosi di immettere ulteriori apporti in ragione della proprie disponibilità e priorità, mantiene il proprio ruolo di tutela nei confronti dei materiali e dei loro eventuali spostamenti ed inoltre si attiva per consentire la presentazione degli elaborati progettuali sul sito internet “Trentino Cultura”, assumendo gli oneri conseguenti.

FBK, nel rispetto della normativa in tema di diritti di riproduzione ed in coerenza con lo spirito della presente intesa, si impegna a rendere disponibili le versioni elettroniche della letteratura scientifica sul Concilio realizzata nelle proprie collane.

La BCT, mettendo a fattor comune le proprie competenze distintive maturate nella gestione di ragazzi/e in servizio civile provinciale e nei tirocini universitari, si rende disponibile a garantire il supporto progettuale, amministrativo e formativo per la presentazione e la gestione di progetti che rientrano in questi due ambiti a favore dei singoli partner.

Sottoscrivendo questo accordo operativo, i singoli partner, pubblici e privati, si impegnano a contribuire alla migliore riuscita del progetto, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali in ragione della possibilità di ciascuno. Si dà atto che, tranne quanto precisato al precedente art. 7, non è richiesto ai partner sottoscrittori alcun impegno finanziario aggiuntivo.

Viene costituito un gruppo di lavoro permanente, convocato da FBK e composto da referenti indicati dai singoli partner, con il compito di individuare le linee-guida del progetto, di mantenere i contatti con i partner, di monitorare l'andamento del progetto, di favorire ogni forma di collaborazione, di valorizzare i suoi esiti anche in corso d'opera, di promuovere incontri plenari.

In particolare i partner hanno diritto ad avere copia delle relazioni del coordinatore scientifico circa lo stato di attuazione del progetto “Del Concilio” e sono tenuti a rendere trasparenti le relative entrate e spese inerenti al progetto.

La proprietà dei documenti rimane invariata. La proprietà intellettuale del progetto e dei risultati rimane in capo alle parti, qui equiparate ai committenti anche ai fini di eventuali brevettazioni. Nella divulgazione dei lavori sarà data menzione delle fonti, della citazione del coordinatore scientifico e dei finanziatori del progetto.

Per la presentazione del progetto ai potenziali finanziatori e per l'esecuzione delle spese derivanti dalla sua realizzazione, si dà delega al Comune di Trento di presentarlo formalmente a nome di tutti e di ciascun sottoscrittore alla Fondazione Caritro a valere sul bando archivi del febbraio 2017; il relativo finanziamento sarà introitato dal Comune di Trento e finanzierà in parte o in toto la spesa

relativa di cui alla parte a) del precedente art. 7. La parte rimanente è assunta a carico del Comune di Trento, dando atto che la Fondazione Caritro (cui l'impegno integrativo del Comune è subordinato) opera per bandi biennali, per cui il progetto dovrà essere suddiviso a sua volta in due tranche biennali. La Soprintendenza per i beni culturali e/o FBK sono delegati anche singolarmente, sulla base del materiale evolversi dei finanziamenti, all'acquisizione dei fondi ed all'esecuzione di cui alle parti b) e c) del citato art. 7.

Art. 9 – Altri soggetti

Le parti si danno reciprocamente atto di acconsentire che si aggiungano altri soggetti pubblici o privati (italiani o stranieri), purché siano in grado di conferire documenti o materiali o comunque apporti di significativo interesse, come tale attestato dal coordinatore scientifico del progetto, a condizione che i nuovi soggetti condividano integralmente il presente accordo e lo sottoscrivano per accettazione, diventandone così partner del progetto a tutti gli effetti.

Si perseguirà, inoltre, l'obiettivo di stabilire relazioni con realtà locali, nazionali ed internazionali che consentano di valorizzare il progetto ed i suoi esiti dal punto di vista della fruibilità, dell'accessibilità alla comunità degli studiosi, del prestigio manifesto.

Previa approvazione delle parti, secondo le modalità da stabilirsi, potranno inoltre essere accettati finanziamenti a sostegno del progetto nel corso temporale di validità dello stesso e/o per eventuali proroghe o integrazioni che si rendessero necessarie. L'accettazione e la "destinazione" di eventuali finanziamenti ulteriori rispetto a quanto riportato all'art. 7 dovranno essere preventivamente concordate tra le parti.

Si concorda che l'attuazione del presente accordo dovrà perseguire anche l'obiettivo accessorio di verificare l'opportunità e la praticabilità amministrativa di modalità innovative di finanziamento, quali ad esempio il crowdfunding così come forme di commercio elettronico, fatta salva la scelta di campo di allargare quanto più possibile l'ambito di esercizio del pubblico dominio.

I sostenitori finanziari del progetto hanno diritto di prendere parte ai momenti di consultazione di cui al precedente art. 8 e saranno comunque informati periodicamente circa lo stato di avanzamento del progetto, anche con modalità ulteriori rispetto a quelle eventualmente stabilite dai provvedimenti di assegnazione delle sovvenzioni.

Art. 10 – Disposizioni finali e transitorie

Dal punto di vista amministrativo, si dà atto che il presente accordo – che ha esclusiva valenza organizzativa, trovando presupposto, ove necessario, nei documenti di programmazione di ciascun partner – viene approvato con un provvedimento adottato dall'organo competente di ciascun soggetto sottoscrittore.

Tutti i partner sono corresponsabili della buona riuscita del progetto e contitolari dello stesso secondo i principi generali di pari dignità.

Eventuali uscite dal progetto dovranno essere formalizzate mediante atto scritto da trasmettere in originale a ciascun partner con un preavviso di almeno tre mesi. Le parti, sentito eventualmente il coordinatore del progetto, hanno comunque diritto di chiedere e ottenere riscontri e/o ragguagli anche di aspetto tecnico/economico relativamente al progetto "Del Concilio" al partner eventualmente intenzionato ad abbandonare il progetto.

La presente intesa potrà essere sottoscritta anche prima e indipendentemente dall'acquisizione dei finanziamenti necessari per sostenerne l'attività, allo scopo di abbreviare le procedure per l'avvio del progetto, ma potrà ritenersi effettiva e vincolante solo dopo che, successivamente all'accertamento delle entrate, saranno state espletate le procedure per l'autorizzazione e l'esecuzione delle spese.

Le parti si impegnano a risolvere eventuali controversie in via amichevole.

Art. 11 – Oneri Fiscali

Ai fini fiscali le parti dichiarano che il presente atto non ha contenuto patrimoniale e, pertanto, è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art. 4 della parte seconda della Tariffa allegata al DPR 26/04/1986 n. 131.